

STAMPATO
IN ABBRUZZO

REGIONE
ABBRUZZO



GIUNTA REGIONALE

**DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE,
FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE**

Servizio Interventi Strutturali - DH 26

Ufficio bonifica ed infrastrutture rurali
Via Catullo, 17 - 65100 Pescara
Tel. 0857671 - Fax 0857672932

PESCARA 16 SET. 2014

Prot. R. A.: 241368

Riferimento:

ASSESSORATO ALL'AGRICOLTURA

alla c.a. dell'Assessore
dott. Dino PEPE

SEDE

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE

Alla c.a. del DIRETTORE
dott. for. Giorgio Fausto CHIARINI

SEDE

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE

SERVIZIO INTERVENTI STRUTTURALI
alla c.a. Dirigente
dott.ssa agr. Elvira DI VITANTONIO

SEDE

OGGETTO: *Consorzio di Bonifica Sud Bacino Moro, Sangro, Sinello e Trigno con sede in Vasto (CH). - Rapporto informativo sul contesto amministrativo, economico e finanziario del Consorzio di Bonifica Sud con sede in Vasto.*

Si fa riferimento alle procedure di cui alla nota prot. RA217991 del 12 agosto 2014 di comunicazione di avvio del procedimento ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni inerente l'oggetto.

Si premette che il Consorzio di bonifica in parola oltre ad avere in capo la gestione dei comprensori irrigui e di bonifica di propria competenza nell'ambito del territorio regionale, ha in

LDG

ALLEGATO come parte integrante alla del-

berazione n. 580 del 16 SET. 2014

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Dott. Walter Gallani)

gestione anche circa 600 ettari appartenenti alla Regione Molise, per cui ai sensi dell' Art. 34 dello statuto annovera tra i membri del Consiglio dei Delegati nonché del suo organo esecutivo (Deputazione amministrativa) un membro delegato dal competente Assessore della Regione limitrofa. In forza di tale peculiarità il Consorzio di bonifica SUD si configura quale ente gestore per la realizzazione e l'esercizio della Diga di Ponte Chiauci, in territorio molisano, (approvata con parere favorevole dal Consiglio Superiore dei LL.PP. in data 20 luglio 1995) i cui lavori di completamento sono inseriti nella Legge obiettivo per circa 25 M€.

Le situazioni di pesanti criticità gestionali che affliggono l'Ente in parola attengono a tre tipologie di problematiche:

- la prima afferisce allo stallo determinatosi nella composizione degli organi consortili che, allo stato dell'arte, appaiono di più immediato intervento risolutivo da parte degli organi istituzionali;
- la seconda, che implica conseguenze di più ampio ed arduo approccio risolutivo, afferiscono a problematiche di ordine finanziario ed alle esposizioni su cui versa l'Ente;
- la terza attiene a questioni di tipo organizzativo, conseguenti anche alle vicissitudini degli organi consortili, che comunque implicano esiti economici pregiudizievoli per il comparto agricolo locale.

Si riportano di seguito, con la doverosa sintesi, i punti salienti necessari per l'esplicitazione delle problematiche sopra elencate.

Composizione organi consortili e carenza poteri residuali in regime di prorogatio

Con nota 11 luglio u.s. prot. RA188471 l'Amministrazione regionale ha provveduto a ricordare a tutte le Amministrazioni consortili i vincoli afferenti all'applicazione delle norme sullo *spoils system* relativamente al funzionamento degli organi consortili in attuazione della L.R. 12 agosto 2005, n. 27.

Nella predetta nota è stato contestualmente richiesto di comunicare al Servizio competente della Giunta Regionale la composizione degli organi consortili, declinandone in forma schematica:

- 1) i singoli membri;
- 2) la natura legittimante alla copertura del ruolo (membro eletto o di diritto);
- 3) gli estremi dei provvedimenti di attribuzione delle cariche consortili.

L'Ente interpellato ha dato riscontro alla richiesta con propria nota Prot. 3483 del 18 luglio 2014 dalla quale si evince che, oltre al rappresentante della Regione Molise, configurabile secondo la norma statutaria come membro di diritto legittimamente in carica, tutti gli altri membri che allo stato attuale compongono gli organi deliberanti del Consorzio sono membri di diritto per i quali si applicano le disposizioni dello *spoils system* per cui, a norma di legge, gli stessi "... restano in carica in regime di proroga e i loro poteri sono limitati all'adozione degli atti di ordinaria amministrazione ...".

A seguito del susseguirsi delle dimissioni/decadenze ratificate con specifici atti consortili dei membri eletti, dell'impossibilità della surroga con i candidati non eletti e dei vulnus specificamente riferibili allo statuto consortile (art. 42 dello statuto consortile rubricato "*Validità delle adunanze*

degli Organi Consortili” che non prevede il *quorum strutturale* per la validità delle sedute degli organi collegiali), gli attuali organi consortili deliberanti dell’Ente operano in regime di *prorogatio*, con tutto ciò che comporta riguardo alla limitazione dei poteri ritenuti indispensabili per far fronte, nell’immediato, alla grave crisi economica ed istituzionale.

La principale delle problematiche che necessitano di interventi fattivi, da assumere con pienezza di poteri, concerne le questioni di ordine finanziario.

Al fine di fare il punto sulle esposizioni e sulle criticità pressanti che afferiscono alla gestione dell’Ente, con **nota 11 luglio u.s. prot. RA188490** inviata dall’Assessorato regionale all’Agricoltura al Consorzio di bonifica SUD è stata richiesta una relazione informativa, ai sensi del comma 3 art. 135 L.R. 26 aprile 2004 n. 15, sulla situazione economico finanziaria dell’Ente. La suddetta richiesta è stata indirizzata sia all’attenzione del Presidente *pro tempore*, legale rappresentante dell’Ente e sia al Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti recentemente nominato a cura degli organi del Consiglio regionale.

In detta nota è stata contestualmente richiesta contezza della situazione segnalata dal MIPAAF nella persona del Commissario ad acta preposto alla Gestione delle Attività ex Agensud con le note prot. n. 686 e n. 687 in data 8 luglio 2014.

Nello specifico con le citate note il Commissario ad Acta ha adempiuto alle disposizioni di cui all’art. 7 della L. n. 241/1990 dando preavviso al Consorzio di Bonifica SUD dell’avvio del procedimento per la revoca dei seguenti rispettivi finanziamenti programmati nell’ambito del Nuovo Programma Irriguo Nazionale:

- Prog. A/G C. n. 138 – Lavori di completamento della Diga di Ponte Chiauci sul Fiume Trigno.
- Prog. A/G C. n. 139 – Lavori di completamento ed adeguamento funzionale degli impianti irrigui nella Val di Sangro – Progetto 2° stralcio – 2° Intervento – Impianti a servizio delle zone II/C e III/N.

Alla nota suddetta hanno dato riscontro, rispettivamente, il Presidente *pro tempore* sig. Fabrizio MARCHETTI congiuntamente al Direttore Unico del Consorzio dott. Nicolino SCIARTILLI (nota prot. n. 3681 in data 24 luglio 2014, acquisita al prot. n. 203968 del 28 luglio 2014) ed il neo Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti dott. Angelo Pierleoni - Rag. Commercialista - (nota acquisita al prot. n. 202030 del 25 luglio 2014), senza peraltro relazionare, nei documenti acquisiti, in merito alle note del Commissario ad Acta ex Agensud.

Nel merito della corrente situazione finanziaria dell’Ente in entrambe le risposte si evidenzia, di fatto, un’esposizione debitoria di oltre **16 M€**.

In particolare il Presidente del Collegio dei Revisori afferma che la Deputazione amministrativa ha predisposto un piano di risanamento che, se attuato, unitamente al contenimento della spesa corrente, renderà possibile, nel medio e nel lungo periodo, raggiungere l’equilibrio finanziario. In ogni caso il medesimo professionista conclude che, in mancanza di nuove entrate, difficilmente il Consorzio potrà far fronte ai debiti accumulati nel corso degli anni.

Sta di fatto, a quanto affermato dal Presidente dell’organo di controllo, che allo stato attuale:

- **il piano di risanamento risulta solo predisposto informalmente, quindi non approvato e tanto meno operativo;**
- **gli organi deliberanti risultano in regime di prorogatio e, di conseguenza, non sono in grado di adottare e rendere operativo il piano di risanamento.**

Dalla disamina della relazione a firma del Presidente *pro tempore* e del Direttore Unico si evince che il cumulo debitorio risulta disarticolato in: Contributi da versare all'INPS per i dipendenti e per la gestione separata; ritenute IRPEF per dipendenti, pensionati ed amministratori; ritenute IRPEF per professionisti incaricati ed altri pagamenti.

A prescindere dalla verosimile configurazione di vari profili di responsabilità connesse con l'instaurarsi di un tale stato di fatto nonché dall'omesso tempestivo rilievo presso le competenti magistrature inquirenti, la semplice esistenza delle suddette problematiche implica il configurarsi di quelle "gravi irregolarità" che, a mente dell'Art. 15 della L.R. n. 11/1983 rubricato "Amministrazione commissariale", legittimano il commissariamento dell'Ente.

In particolare il citato Art. 15 dispone: "*Qualora nella gestione dei Consorzi di bonifica vengano riscontrate gravi irregolarità insanabili mediante l'esercizio dei controlli amministrativi, il Presidente della Giunta regionale può disporre, con proprio decreto, lo scioglimento degli organi di amministrazione dei Consorzi e contestualmente provvede alla nomina del commissario, che deve indire le elezioni entro e non oltre un anno dalla sua nomina*";

Appare verosimile, quindi, attendersi che il Legale rappresentante che subentra nella gestione dell'Ente consortile in luogo degli attuali organi, oltre ad assumere i necessari provvedimenti volti a far fronte concretamente alla contingente emergenza finanziaria e debitoria secondo i canoni dell'oculata gestione ispirata a principi di legalità, efficacia ed efficienza, addivenga, tra l'altro, alle proprie considerazioni in ordine all'emersione dei summenzionati profili di responsabilità. In tali considerazioni in capo agli organi consortili subentranti non può essere sottaciata la doverosa valutazione del ruolo specifico dei membri di diritto in ordine al potere di controllo diretto, sull'amministrazione e sulla gestione dell'Ente, derivante dalla loro designazione da parte del Consiglio regionale ai sensi dell'Art. 7 della L.R. n. 11/1983.

Per quanto attiene alle misure concrete per il risanamento dell'Ente appare evidente che la problematica, così complessa, non può essere risolta con l'esercizio dell'ordinario e residuale potere di vigilanza in capo alla Giunta Regionale, ma occorre che detto potere si concretizzi con lo strumento della nomina, ai sensi della sopra citata disposizione normativa di cui all'Art. 15 della L.R. n. 11/1983, di un commissario regionale che acceda in via diretta ai documenti consortili e che disponga di adeguati poteri operativi.

A fini esemplificativi, in merito alla situazione di indeterminatezza, basti considerare che la stessa relazione acquisita, a fronte di situazioni debitorie concrete e consistenti, contrappone interventi risolutivi incerti ed aleatori come, ad esempio, l'espletamento degli appalti per 12 M€ inseriti nel Piano Irriguo Nazionale (PIN) che, allo stato attuale, come indicato in dettaglio nella sopracitata nota di avvio del procedimento prot. RA217991 del 12 agosto 2014, risultano invece tuttora oggetto di revoca da parte dell'Ente concedente, disposta con i decreti nn. 186 e 188 in data 24 luglio 2014 del Ministero delle Politiche Agricole - Commissario ad acta Ex Agensud.

Valutazione delle memorie scritte pertinenti all'oggetto presentate ai sensi dell'art. 10, comma 1, lettera b) della legge 7 agosto 1990, n. 241.

Alla nota prot. RA217991 del 12 agosto 2014 di comunicazione di avvio del procedimento ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 1990, n. 241, hanno riscontro l'Ufficio di Presidenza del Consorzio di Bonifica SUD – Bacino Moro, Sangro, Sinello e Trigno con sede in Vasto (CH) mediante nota prot. n. 4075 del 26 agosto 2014, trasmessa a mezzo PEC ed acquisita agli atti della giunta regionale al prot. n. RA226515 del 28 agosto 2014.

La suddetta nota è firmata da: P.I. Fabrizio MARCHETTI (Membro di diritto e Presidente *pro tempore*); sig. Luigi DI COCCO (Membro di diritto); P.I. Giuseppe LUCIANI (Membro di diritto); sig. Pasquale CORALLO (Membro di diritto designato dalla Regione Molise).

La nota, per esplicita dichiarazione, tende a dimostrare che non ricorrono i presupposti per procedere al commissariamento dell'Ente previsto dell'Art. 15 della L.R. n. 11/1983 provvedendo, in primo luogo, ad evidenziare che il Collegio dei Revisori dei Conti, nelle relazioni annuali allegate ai conti consuntivi e ai bilanci di previsione, non ha mai riscontrato gravi irregolarità sotto l'aspetto gestionale, economico e finanziario.

Segue un apprezzamento sul contenimento del disavanzo annuo al 31 dicembre 2013 di € 700.447,00 e a seguire, l'esplicitazione del seguente elenco di cause che hanno portato all'aumento delle passività:

- eccessivo costo del personale rispetto alle entrate proprie dell'Ente;
- assenza delle entrate derivanti dalle spese generali dei lavori;
- assenza di risorse provenienti dalla Regione ed altri Enti;
- mancato introito derivante dalla vendita di parte del patrimonio consortile;
- eccessiva lentezza nella riscossione dei residui attivi;
- eccessivo contenzioso.

Una volta descritte le varie voci sopra riportate gli scriventi si chiedono quali siano le irregolarità insanabili da imputare all'attuale Amministrazione.

A conclusione gli scriventi:

- lamentano la laconicità della comunicazione di avvio del procedimento a cui danno riscontro in quanto non specifica i presupposti atti irregolari del resto mai contestati prima;
- evidenziano il fatto che ai sensi della L.R. n. 27/2005 ricorrono i presupposti per la conferma degli attuali amministratori per i successivi 180 gg. in modo da poter regolarmente indire le elezioni consortili così come previsto dalle norme statutarie vigenti.

In merito a quanto segnalato nella nota della Presidenza consortile prot. n. 4075 del 26 agosto 2014 si riscontra che, per quanto attiene alle elencate cause che hanno condotto all'aumento delle passività, ove le dichiarazioni sottoscritte non costituiscono un aggravamento delle posizioni relative alla summenzionata emersione di profili di responsabilità, le restanti risultano del tutto inconferenti ed aleatorie rispetto all'obbligo del pareggio di bilancio. A tal proposito si veda, ad esempio, l'assenza di risorse provenienti dalla Regione ed altri Enti oppure l'assenza delle entrate derivanti dalle spese generali dei lavori in concessione (che per loro natura sono destinate a coprire forfettariamente le spese non altrimenti contabilizzabili nella gestione delle opere pubbliche, e non al finanziamento indiretto degli enti attuatori).

Per quanto attiene alle altre cause addotte per l'aumento delle passività è evidente la responsabilità gestionale degli amministratori i quali, nonostante i dichiarati impegni profusi, di fatto non hanno condotto la gestione dell'Ente verso la riduzione dell'esposizione debitoria.

Riguardo alle ultime due doglianze sopra riportate si segnala quanto segue.

La dichiarata mancata specificazione ed elencazione degli atti irregolari, da cui deriverebbe, a parere dei segnalanti, la laconicità della comunicazione di avvio del procedimento, non costituisce la *conditio sine qua non* per il riscontro delle gravi irregolarità insanabili previste dalla legge potendo, la grave irregolarità insanabile mediante l'esercizio dei controlli amministrativi, concretarsi con la mancata adozione in tempo utile di quei provvedimenti gestionali necessari da un lato alla riduzione in pristino dell'equilibrio finanziario e dall'altro a far emergere le specifiche responsabilità amministrative e contabili.

In ultimo, per quanto attiene alla eventuale conferma dei membri di diritto ai sensi della L.R. n. 27/2005 fino all'indizione delle nuove elezioni, si segnala che l'ipotesi risulta del tutto impraticabile per i seguenti motivi:

- impossibilità di procedere alla loro conferma derivante dal combinato disposto della L.R. 12 agosto 2005, n. 27 sulle nomine di competenza degli organi di direzione politica della Regione Abruzzo (*spoils system*) e L.R. 24 marzo 2009, n. 4 concernente i principi generali in materia di riordino degli Enti regionali
- i segnalanti non possono invocare l'attesa delle regolari elezioni consortili nei termini statutari in quanto, alle suddette "gravi irregolarità" si sovrappone l'attuale stato di non rappresentatività degli organi esponenziali del corpo elettorale passivo, unito alla mancanza di una visione proattiva nell'impegno allo svolgimento delle elezioni consortili nei termini statutari; secondo il combinato disposto tra la L.R. 10 marzo 1983, n. 11 recante "*Normativa in materia di bonifica*" - Art. 10 rubricato "*Durata del Consiglio dei delegati*" il primo capoverso, che recita "Il Consiglio dei delegati resta in carica cinque anni ed i suoi membri sono rieleggibili ... omissis" e gli artt. 13 e 37 dello statuto consortile, le elezioni andrebbero comunque svolte entro la data del 30 novembre 2014 e, ai sensi art. 7 comma 5 della medesima L.R., il Consorzio avrebbe già dovuto inviare la comunicazione alla Regione della data della convocazione dell'Assemblea almeno novanta giorni prima della data fissata (ovvero entro il mese di agosto 2014).

Per quanto sopra esposto si ritiene di poter affermare che le osservazioni prodotte con la nota della Presidenza consortile prot. n. 4075 del 26 agosto 2014 non possano essere accolte e che, di conseguenza, ricorrono i presupposti per procedere senza ulteriore indugio al commissariamento del Consorzio di Bonifica Sud Bacino Moro, Sangro, Sinello e Trigno con sede in C.da Sant'Antonio Abate, 1 - 66054 - VASTO (CH).

Nomina del Commissario regionale, poteri del medesimo e procedure per la nomina di un organo consultivo (Consulta).

Sulla scorta di quanto sopra esplicitato compete alla Giunta regionale dare seguito alle procedure di commissariamento del Consorzio di Bonifica Sud Bacino Moro, Sangro, Sinello e Trigno con sede in C.da Sant'Antonio Abate, 1 - 66054 - VASTO (CH) autorizzando con proprio atto il Presidente della Giunta regionale ad emanare il decreto di scioglimento degli Organi di amministrazione del medesimo e a nominare, contestualmente, un commissario regionale preposto alla temporanea gestione dell'Ente con il compito di provvedere, ai sensi di legge, alla indizione delle elezioni consortili entro e non oltre un anno dalla sua nomina.

Il Commissario regionale come sopra nominato darà corso alla gestione dell'Ente nelle more della nomina dell'organo consultivo denominato Consulta secondo le procedure di cui al D.P.R. 23 giugno 1962 n. 947.

L'art. 7 del citato D.P.R. infatti, fatti i dovuti riferimenti agli organi regionali in luogo degli organi nazionali competenti all'epoca di emanazione della norma, stabilisce che, in caso di scioglimento degli organi di ordinaria amministrazione e di nomina di un commissario, sia nominata una consulta composta da almeno n. 5 membri al fine di tenere conto delle esigenze delle zone interessate e delle categorie dei consorziati.

Si evidenzia, altresì, che l'art 7 della L.R. 10 marzo 1983 n. 11 rubricato "*Consiglio dei delegati*", oltre a definire la composizione dell'omonimo organo deliberante dei Consorzi di bonifica, individua le modalità per l'integrazione della funzione consultiva, a supporto del medesimo organo, in capo alle organizzazioni di categoria maggiormente rappresentative secondo la seguente disposizione letterale: "*Le organizzazioni sindacali dei lavoratori dipendenti e professionali in agricoltura, maggiormente rappresentative a livello nazionale, possono designare ciascuna un loro rappresentante, che partecipa con voto consultivo*";

Si segnala pertanto l'opportunità di provvedere, in attuazione del combinato disposto delle due norme sopra richiamate e successivamente al commissariamento, a richiedere alle organizzazioni sindacali dei lavoratori dipendenti e professionali in agricoltura, maggiormente rappresentative a livello nazionale, la designazione di un consorziato in rappresentanza di ciascuna organizzazione, al fine della costituzione della Consulta di cui l'art. 7 del D.P.R. 23 giugno 1962 n. 947; in tale sede sarà opportuno acquisire, da parte della Regione Molise, il nominativo di un rappresentante da inserire nella Consulta nel rispetto dei principi derivanti dall'impianto statutario di consorzio interregionale.

Pescara, 15 settembre 2014

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO
(dott. for. Luigi DE GREGORIO)

